Anno I. N. 65.

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Lunedì 24 dicembre 1877 Arretrato centesimi 10

ASSOCIAZIONE PEL 1878

AL

Giornale politico quotidiano

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale, che fu accolto con molta benevolenza da ogni ordine di cittadini, raccomandasi specialmente a quelli che appartengono al Partito della Maggioranza parlamentare.

Esso non fa nuovi programmi; basti che possa dire d' aver mantenute tutte le promesse del suo primo programma.

La **Patria del Friuli** è un Foglio politico quotidiano completo; dà in copia le notizie politiche ed i telegrammi, offre corrispondenze politiche ed articoli politici ed amministrativi, Appendici letterarie, notizie commerciali, e con molta cura si occupa di tutte le questioni amministrative che interessano il paese.

Costa per un anno in Udine lire **sedici**; fuori di Udine lire **diciotto**, prezzo minimo di confronto ad altri Giornali. Semestre e trimestre in proporzione.

Ad ogni pagamento deve corrispondere una ricevuta a stampa firmata dall'Amministratore.

Si ricevono le associazioni all' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana Num. 13, o a mezzo postale.

Udine, 22 dicembre.

La crisi non è superata, e le notizie che ci vengono da Roma sono affatto contradditorie. Quindi convenire che con pazienza ne aspettiamo lo scioglimento. Noi al lavoro dell'on. Depretis annettiamo la massima importanza nell'interesse del Parlamento e del paese; ed il prolungarsi della crisi lascia intravedere come si tentiogni mezzo per riunire le varie frazioni della Maggioranza, e perchè abbiano ciaschedunouno o più rappresentanti nel futuro Ministero. Questa è la condizione indispensabile alla vitalità di esso; altrimenti l'opera d'oggi verrebbe tra due o tre mesi distrutta.

Dal teatro della guerra nulla che meriti commento. Piuttosto è da notarsi come quà e là sorgono insurrezioni a' danni dell'Impero ottomano. Così se jeri parlavasi dell'insurrezione di Candia, oggi il telegrafo ci arreca quella di Larissa. Eppure questo Impero, sebbene *ammalato da parecchi lustri*, farà ancora sforzi supremi per difendersi contro gli esterni e gli interni nemici.

L'atteggiamento dell'Inghilterra, secondo il *Memorial diplomatique*, diventa ognor più minaccioso, e alla minaccia inglese lo Czar (tornato trionfalmente nella Capitale di tutte le Russie) rispose già ordinando il pronto armamento delle fortezze sul Mar Baltico e sul Mar Nero e una nuova leva di uomini. Però noi amiamo ancora di ritenere per vera l'opinione dei diari tedeschi, che dicono essere gli armamenti dell'Inghilterra un mezzo per preponderare nelle prossime trattative della pace.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 18 dicembre.

Il tempo è triste e frigido. Raffiche di vento impetuoso, glaciale, sibillando ogni qual tratto con violenza, intirizziscono le membra e fanno stridere i denti. I corsi d' acqua, i piccoli acquedotti ed i getti delle fontane sono tramutati in solido ghiaccio, che in varie e strane foggie pendendo, i diacciuoli fanno un bell' aspetto ed assomigliano ai zuccherini dei confettieri. Deserte e squallide sono le vie sui baluardi, e delle vie principali, ove la sera si accalcava e si pigiava la folla desiosa di notizie bellicose, ora è rientrata la calma, ed una compassata monotonia regola la vita cittadina di Bukarest.

Impellicciato innanzi ad un ampio focolare dell' albergo su cui crepitano ardendo tronchi e rami di pino e diffondono all' intorno un grato profumo, ascolto con attenzione gli episodii degli ultimi fatti d'armi raccontati da due ufficiali che avevano appartenuto al corpo assediante di Plewna. Frattanto viene allestita la cena, ed una giovane fantesca vestita nel suo costume nazionale rumeno, dagli occhi furbi e malizosetti, gira e rigira il deschetto cantando sottovoce un' inno patriottico.

La politica qui ha invaso tutto e tutti. Le stoffe per i vestiti si vogliono nazionali, nazionali i colori coi quali sono conteste la foggia dei vestiti nazionali, insomma tutto nazionale. Si mangia e si cammina tutto nazionalmente, e pel capo non si ha che indipendenza e nazionalità. Di tratto in tratto si ode veemente il cigolio e lo scrosciar dei sbuffi di vento, che da di fuori anche quello rumoreggia nazionalmente.

Passando ad altro di più serio, non ho nulla che possa stuzzicare la curiosità del Pubblico. Viva ed entusiastica fu l' accoglienza fatta allo Czar; esso partì l'altro jeri per la volta di Pietroburgo accompagnato da Gortschakoff e dal ministro rumeno Golnoiceano.

Ho già sotto ai miei occhi la relazione ufficiale che S. A. I. il granduca Nicola comandante in capo dell' armata del sud da Bogot inviava allo Czar sull' esito della battaglia sostenuta nei giorni 11 e 12 sulle rive del Lom. Per brevi capi la riassumo.

Il giorno 10 decembre, la vigilia cioè dell' attacco dei turchi contro le posizioni del 12° corpo, molte ricognizioni sono state operate sulla sua fronte. L' una di queste aveva già avvertito che i turchi avevano già passato il Lom vicino a Krasnoe. Un'altra ricognizione fatta verso i villaggi d' Omurkosoi e di Karagatich provocò una battaglia, il cui risultato è stato favorevole pei russi. Il distaccamento inviato in ricognizioni componevasi di 13 compagnie del reggimento di Kourok, il reggimento degli usseri di Loubna, una batteria a piedi e la batteria n. 19 dei cosacchi del Don. Questo distaccamento, comandato dal generale Gosschvu, incontrò verso le ore 9 del mattino 14 tabors sostenuti da 4 cannoni e li ha attaccati. Si appiccò fiero combattimento, ed avendo il comandante russo ordito un' imboscata nei pressi di Kassabina, i turchi furono sbaragliati e posti in fuga. Essi lasciarono molti cadaveri sul campo di battaglia; e rotta, la linea d' operazione, dovettero per conseguenza ripiegarsi, sgombrando le posizioni fortificate di Elena.

Volgendo lo sguardo sull'esercito della Serbia, esso passò la frontiera tra Belgraodisch e la fortezza di Viddino, avendo di già occupato dei punti importanti.

È rimarchevole il manifesto di guerra che ha pubblicato il Governo serbo. Annunziando l'ordine di passare la frontiera, esso richiama la data infasta del 20 luglio 1389, la battaglia di Kossowo Polie che la Serbia deve vendicare. Il manifesto si chiude con queste parole: Poichè il protettore dei Slavi ha snudata la spada, la Serbia in questo supremo momento non può restare passiva, ed ora essa deve prendere parte alla guerra santa.

Ma lo Czar deplora che la Serbia siasi decisa così tardi, ed abbia atteso la caduta di Plewna per farsi battagliera.

Dal Caucaso si conferma la voce che Muktar pascià verrà rimpiazzato, e che il generale Melikoff ha ricevuto dei rinforzi a Passim. Freddo intenso ed abbondanza di neve inceppano i movimenti delle truppe e ritardano l'esecuzione dei piani stabiliti. Dervisch pascià però segnala da Batum che i russi continuano a bombardare la piccola cittadella di Tschoruksoü, e che sono già arrivati a bombardare le seconde linee di fortificazione.

E da ultimo si dice che Sckakor pascià (successore di Mehemed Alì) abbia ricevuto ordine di ripiegarsi verso Sofia, concentrando in quei dintorni i turchi delle grandi masse di truppe.

Ecco tutte le notizie che ho potuto apprendere. Per ora non avendo fatti decisivi che meritano d'essere segnalati ed avvicinandosi anche le feste, chieggo venia a te ed ai cortesi lettori se mi prenderò un po' di vacanza. Intanto auguro a te ed ai lettori lieti le feste e vita prospera e lunga al tuo Giornale. Arrivederci all'anno nuovo.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 dicembre contiene: 1. La legge 20 dicembre che sopprime la terza categoria dei pretori, dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re. 2. Le leggi 20 dicembre che approvano i bilanci dei ministri di grazia e giustizia, degli esteri, dell' istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio. 3. RR. decreti 20 dicembre che convocano i collegi di Francavilla e di Manduria pel 13 gennaio 1878, affinchè procedano alla nomina dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 20 stesso mese. 4. R. decreto 28 settembre che riordina gli Istituti tecnici e nautici.

— La stessa *Gazzetta* del 22 dicembre contiene: 1. R. decreto 13 dicembre, che costituisce il comune di Gatteo in sezione distinta del Collegio di Sant'Arcangelo di Romagna; 2. R. decreto 13 dicembre, che costituisce il comune di Rivolta d' Adda in sezione distinta del collegio di Crema; 3. R. decreto 13 dicembre, che costituisce il comune di Celle di Bulgheria in sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania; 4. R. decreto 13 dicembre, che costituisce i comuni di Trenzano, Corzano, Berlingo, Cassirano, Comezzano e Cizzago in sezione distinta del collegio di Leno, con sede in Trenzano; 5. R. decreto 9 dicembre, che approva la convenzione per la concessione alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Conegliano a Vittorio.

— Al primo febbraio dovranno esser formati i distretti militari di Barletta, Ivrea, Lecco, Orvieto, Pinerolo, Savona, Spoleto, Varese e Voghera.

— Alla fine di dicembre trasferiransi nella milizia mobile i militari di prima categoria dei nati del 1848 e di seconda categoria del 1852. I militari di prima categoria del 1845 e quelli di seconda categoria del 1848 passano alla milizia territoriale.

— In questo breve scorcio di sessione, dal 22 novembre al 20 corrente, la Camera ha tenute 27 sedute. Le furono dal Governo presentati 39 progetti di legge, compresi i bilanci, e gli approvati sono stati 18.

I lavori dell'intiera Sessione, cioè dal 20 novembre del 1876, si riassumono nel modo seguente:

Sedute pubbliche 167, Comitati segreti 5, adunanze negli Uffici 64.

I progetti presentati dal Governo ascesero a 178, dei quali ne vennero approvati 90, che si ripartiscono così fra i vari ministeri:

Agricoltura	presentati	9	approvati	7
Esteri	»	3	»	1
Finanze	»	63	»	44
Grazia e Giustizia	»	16	»	11
Guerra	»	7	»	4
Interni	»	15	»	4
Istruzione	»	7	»	5
Lavori pubblici	»	11	»	6
Marina	»	19	»	8
Totale		141		90

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono 38; ne vennero discusse ed approvate 9.

Gli ordini del giorno approvati sono stati 33, e ebbero luogo 7 votazioni per appello nominale.

Le interrogazioni svolte ammontarono a 97.

Le petizioni presentate durante tutta la sessione, munite dei requisiti voluti dal regolamento sommano a 280, e le riferite a 96.

— La Commissione, estratta a sorte, che in unione all'Ufficio di Presidenza si recherà, il 1° d'anno, al Quirinale per ossequiare, in nome della Camera, Sua Maestà e i RR. Principi, si compone degli onor. Marolda Petilli, Viacava, Saluzzo, Fambri, Serra, Cordova, Odiard, Coccozza, Cadenazzi, Toaldi, Cairoli e Pontoni, e dei membri supplenti Celesia, Trevisani Giovanni, Robecchi e Verzegnassi.

Notizie estere.

I delegati eletti dalla Camera di Versailles per fare un'inchiesta sugli abusi di potere e sulle frodi commesse durante le elezioni, partiranno il 2 gennaio per tutti i dipartimenti.

— Parlasi che a Larissa sia scoppiata l'insurrezione; 2 mila insorti sarebbero sotto le armi. Così un telegramma da Costantinopoli.

— Scrivono da *Vienna*, 22. « Domina l'incertezza riguardo alla direzione della politica del conte Andrassy; nondimeno assicurasi che l'Austria e la Germania inviarono a Costantinopoli delle identiche risposte all'ultima nota circolare turca. Secondo qualche giornale, nè qui nè in Berlino si dà fino ad ora grande importanza agli armamenti inglesi. Da Pietroburgo si scrive che lo Czar ha fiducia in una prossima gloriosa pace. »

CRONACA DI CITTÀ

Domani e dopodomani, per le Feste Natalizie rimanendo chiusa la tipografia, non si pubblica il Giornale.

Accettiamo anche il seguente articolo pervenutoci a mezzo postale senza firma perchè è nostro desiderio che liberamente si discutano su questo Giornale le cose del paese; ma dichiariamo non accettarne più altri, se non un ultimo scritto per cui si rispondesse a queste ultime osservazioni.

Loggia Comunale. In questo Giornale sono state espresse due opinioni opposte circa l'appartamento della Loggia. Vuolsi da una parte che il già fatto debbasi mantenere e laudare, dall'altra invece si propugna doverlosi modificare così che fedelmente si venga a riprodurre l'opera che il Palladio ci avea lasciata.

Pare a chi scrive queste linee che per la riproduzione dell'opera del Palladio delle ragioni ve ne siano d'avvantaggio; e pargli ancora che, solo così facendo, risolver si possano in modo conveniente e preciso le questioni insorte, sia su ciò che meglio sia adatto al monumento, sia sull'uso più proprio di cui se ne debba fare.

Meravigliossi taluno, a torto però, del vivace attacco che in Consiglio ebbe luogo contro il riparto dei locali interni. Ciò era inevitabile, come di conseguenza necessaria dell'equivoco occorso fra il Consiglio e l'Architetto. Volle il primo che l'appartamento venisse rifatto precisamente come era diviso prima dell'incendio; eseguì il secondo un progetto differente che il Consiglio ha approvato, senza avvertire le notabili variazioni. Pensò il Consiglio che la principale destinazione della Loggia fosse per la sua residenza; di questa l'Architetto ne ha fatto invece uno scopo parziale soltanto.

Il progetto che ora si vede eseguito, presenta una destribuzione pella quale dei 550 metri quadrati, che tanti presso a poco ne misura la Loggia, solo 160 ne sono assegnati alla Sala del Consiglio, per cui oltremodo scarso è il numero dei posti a disposizione del Pubblico che ami udire come si trattino gli affari del Comune. Nè ciò basta, poichè questa sala in tal posizione è collocata che nel bisogno assoluto di fare un po' più di posto al Pubblico, non si vede altro mezzo all'infuori di quello di aprire una bocca-scena nel muro esterno, principale sostegno del palazzo, e sopra un calcavia che congiunga la Loggia al Salone dell'Ajace guadagnare lo spazio occorrente. Questa sola circostanza basta a provare, che quello non può e non deve essere il sito della sala, perchè invero quando siamo costretti ad uscire dalla Loggia, ad appiccicarle alle spalle un'appendice a mo' di zaino, ed a toglierla da quell'isolamento che tanto risalto dà al suo aspetto artistico e pel quale tanta cura hanno avuto i nostri padri, allo scopo di ottenere locali sufficienti, mentre nell'appartamento restano ben 390 metri quadrati divisi in tre locali oltre l'atrio che stanno là come un enigma, si deve concludere che così non si doveva assolutamente fare, e che molto male sia stato interpretato il concetto architettonico dell'Edificio.

Nè piacciono gran fatto, i soffitti a volta nelle stanze e sale, perchè pare che rendano questi più basse, e perchè non istanno bene così fatti in luoghi nei quali si parla ad alta voce, noti essendo i preziosi scherzi dell'eco gentile. Non si comprende di poi come sia stato necessario formare pareti divisorie con veri muri di mattoni grossi 40 centimetri aggravando l'impalcatura di inutili spese.

Se invece fedelmente si fosse seguito il voto del Consiglio e il patto sotto il quale sono state fatte le offerte e si fosse riprodotto l'appartamento secondo le classiche orme del Palladio, noi avressimo la bellissima e grandiosa sala di pressocchè 200 metri quadrati circondata da quattro belle stanze con due anticamere ed un atrio, val a dire una sala ben maggiore di quella che ora si vede, ed altri sette vani in luogo di quattro. Nè ciò basta, imperocchè ove si volesse dare al Pubblico uno spazio maggiore di quello che potrebbe trovare nella Sala, sarebbe facile di farlo senza bisogno di ripieghi. Ed in vero supponghasi che le pareti divisorie fra la sala e le stanze laterali invece che essere di muro sieno in legname con due belle porte ai lati e fra queste un'apertura che in legno e stucco riproducano il bel fenestrone sul Mercatovecchio con colonnine ed archi leggeri, i di cui vani sieno muniti di cristalli che si possano innalzare quanto basta nella parte superiore, si avrebbe così la più leggiadra cosa che sia possibile immaginare, ed il mezzo di collocare il Pubblico oltrecchè nella sala anche in una di queste stanze.

È chiaro che in tal guisa l'appartamento della Loggia riapparirebbe in tutto il suo splendore e leggiadria, che il Consiglio ne avrebbe la parte principale e colla sua presenza l'incompatibilità per ogni altra parziale o totale destinazione; che la Loggia in una parola sarebbe, come deve esserlo, un tutto artistico in se stesso e per se stesso perfettamente compiuto ed indipendente.

Concludendo, diremo: che si conservi l'atrio come è stato fatto, che si demoliscano nel resto pareti e soffitti, e che si riproduca il riparto del Palazzo. È questa una misura radicale, ma però l'unica che efficacemente risponda alle esigenze artistiche del monumento ed al voto della cittadinanza, che sarà grata e plaudente al Consiglio, anche se per ciò fare si trovi nella necessità di sacrificare dei lavori, fatti per 8 o 9000 lire — persuaso che ben maggiore valore ha presso di essa e presso tutti, che il ristauro della Loggia riesca sotto ogni riguardo perfetto.

Un altro oblatore nella rifabbrica della Loggia.

Il contratto pel Ledra. Come abbiamo annunziato nell'ultimo numero, fu firmato il contratto fra il Comitato del Ledra e l'impresa Podestà con cui, quest'ultima assunse la costruzione del Canale principale dal Tagliamento ad Udine per il prezzo determinato dal progetto Locatelli, avendo rinunziato il Podestà all'aumento che era stato stabilito nel preliminare del 2.40 per cento. Questo risultato, per quanto ci consta, lo dobbiamo all'intromissione del Commendatore Bucchia, che fino dall'anno scorso aveva iniziate le trattative di accollo. Così al Comitato resta di allogare la parte più facile, assai i canali secondari che possono essere divisi in quattro o più lotti, per rendere possibile l'assunzione da diverse delle Imprese locali, le quali, attese le minori spese per direzione e sorveglianze a perchè la maggior parte del lavoro dipende da movimenti di terra, potranno fare delle facilitazioni sui prezzi di perizia. — E siccome il Contratto di allogazione dell'intiera opera, per deliberazione del Consiglio Comunale di Udine, deve essere approvato dalla Giunta Municipale, e siccome questa non potrebbe deliberare se non per l'intiero accollo, così l'Impresa Podestà assunse anche la condizione che il Contratto sia soggetto all'approvazione della suddetta Giunta Municipale da impartirsi entro il mese di marzo 1878.

Ora che fu collocato a prezzi di perizia la parte più importante e difficile, è a ritenersi che a prezzi di perizia od inferiori si potranno appaltare anche i canali secondari, e sarà soddisfatta così l'ultima condizione del Patto fondamentale del Consorzio dei Comuni. Frattanto sarà facile consumare anche le pratiche burocratiche, da gran tempo attivate, per approvazione del progetto da parte del Ministero, per ottenere il Decreto Reale che dichiari l'opera di pubblica utilità, e per la investitura; ond'è che col prossimo mese di marzo è a ritenersi che avranno principio i lavori.

Finalmente possono dirsi vinte tutte le difficoltà di quest'opera importante e che, a dir vero, furono moltissime; ed avremmo una volta di più confermato la massima che chi dura la vince, con grande soddisfazione del paese e della Commissione.

Vogliamo anche avvertire che il lavoro impreso dal Podestà importa le spesa di circa Lire ottocentomila, e che quello che resta ad appaltarsi ha una importanza di circa lire cinquecentomila. — Gl'Ingeneri Goggi e Locatelli stanno già occupandosi della redazione dei Capitoli d'appalto di quest'ultime opere divise in Lotti, per cui entro il mese di gennajo è a ritenersi che avranno luogo i relativi appalti mediante asta o licitazione.

Anche il Ledra, come la ferrovia della Pontebba, fra qualche anno potrà annoverarsi fra i fatti compiuti, con grande vantaggio della nostra Provincia.

La **Congregazione di Carità di Udine** ha anche quest'anno posto in vendita i viglietti *di dispensa visite* pel Capo d'anno a favore della pubblica beneficenza verso il solito prezzo di Lire due l'uno.

I viglietti saranno vendibili a questo Ufficio e presso il locale Municipio.

Udine 24 Decembre 1877.

Il barcajuolo Antonio Maschio che sabbato diede nella sala della Società operaia la sua *Conferenza su Dante*, presenti molti distinti cittadini da cui fu applaudito, venne ieri a farci visita e ci diede l'incarico di ringraziare gli Udinesi per le liete accoglienze fattegli e per l'addimostratagli simpatia. Dopo le feste Natalizie, egli si recherà a Milano, dove è atteso da parecchi amici.

Disgrazia. Ieri nelle ore pomeridiane la bambina Maria Lestuzzi dell'età d'anni due circa figlia del tintore Luigi Lestuzzi abitante in via Gemona N. 17 tracgugiava, scambiandolo per acqua, dell'acido solforico. I pronti soccorsi coll'ogni cura prodigati all'infelice danno speranza che la disgrazia non avrà esito letale. È il secondo caso che nel breve corso di qualche settimana s'è verificato in questa città. Raccomandiamo adunque vivamente ai genitori di tenere ben custoditi tali liquidi onde sottrarli alla pericolosa curiosità dei bambini.

Decesso. Nelle ore 3 pom. di ieri mancava ai vivi il Dott. Sebastiano Pagani. Fu un vero galantuomo, ed in passato appartenne al Consiglio cittadino.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla musica del 72° Reggimento fanteria, domani 25 dicembre, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sulla Piazza dei Grani:

1. Marcia — M. Strauss
2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » — Rossini
3. Fantasia « L'Elixir d'amore » — Donizzetti
4. Valzer « Vandern ün Lens » — Faust
5. Soirée musicale — Lanner
6. Polka, « Giuseppina » — Bufaletti

Teatro Nazionale. La sera di martedì la drammatica Compagnia *G. Benini e Soci* porrà in scena l'interessantissima produzione divisa in tre atti e sei quadri, intitolata: *Trent'anni, ovvero La vita d'un Giuocatore.*

Per la sera di mercoledì, rappresenteranno *La*

dro e la sua gran giornata, commedia in tre atti di F. A. Bon. Darà seguito una brillante farsa.

Municipio di Udine. — *Avviso.* — Alle ore 10 antim. del giorno 27 dicembre p. v. avrà luogo in questo Ufficio una privata licitazione per l'affittanza della Ghiacciaja ed annessi ghiaccierotti al maggior offerente ed alle condizioni seguenti:

1. L'affittanza avrà la durata a tutto il 30 novembre 1878, e sarà fatta separatamente in due lotti: il primo comprende la Ghiacciaja ed i due ghiaccierotti laterali all'ingresso della stessa, ed il prezzo sul quale sarà aperta la gara è di L. 140; il secondo comprende gli altri sei ghiaccierotti, ed il prezzo sul quale sarà aperta la gara è di L. 60.

2. Il conduttore della Ghiacciaja avrà obbligo di tenere a disposizione del Pubblico ed in preferenza degli Stabilimenti sanitari e degli ammalati, al prezzo corrente in piazza, il ghiaccio nei mesi di settembre ed ottobre.

3. Il pagamento della pigione sarà fatto in una sol volta alla firma del contratto.

4. Il conduttore della Ghiacciaja dovrà presentare una benevisa cauzione pell'importo di L. 500 a garanzia dell'obbligo della somministrazione del ghiaccio.

5. Sarà obbligo dei conduttori di restituire gli enti locati nello stato e grado in cui saranno loro consegnati.

6. A garanzia delle offerte e delle spese, ogni aspirante pel I lotto depositerà L. 50, e L. 20 ogni aspirante pel 2 lotto.

7. Le spese tutte per bolli, tasse di registro, di cancelleria, copie, ecc. staranno a carico del deliberatario.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settimanale dal 16 al 22 dic.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	7		
» morti »	3	»	1		
Esposti »	2	»	4	Totale N.	22.

Morti a domicilio.

Letizia Navarino di Alberto d'anni 2 e mesi 5 — Caterina Fedele-Vicario fu Michele d'anni 65 contadina — Virginia Zucchiatti di Pietro d'anni 2 e mesi 5 — Paolo Piva di Giovanni Battista di giorni 9 — Giovanni Battista Freschi di Luigi di giorni 7 — Pietro Marini fu Francesco d'anni 59 cuoco — Giuseppe Tosolini fu Leonardo d'anni 72 spazzino — Antonio Rossi fu Giovanni d'anni 63 sarto — Mariano Deganutto di Domenico di anni 4 e mesi 8 — Carlo Colosetti di Girolamo di giorni 16 — Anna Glücksberg di Alessandro di anni 56 attend. alle occup. di casa — Antonio Zilli fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Rosa Zilli di Sebastiano d'anni 37 attend. alle occup. di casa — Teresa Buttili di Nicolò di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelica Polo fu Giovanni Battista d'anni 63 contadina — Antonio Pasian fu Giovanni Battista d'anni 78 agricoltore — Luigia Caudotto di Vincenzo d'anni 29 contadina — Giovanni Battista Menossi fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Anna Visintini-Sclauzero fu Giovanni Battista d'anni 65 contadina — Maria Zorzutti-Rigo fu Giovanni Battista d'anni 57 attend. alle occup. di casa — Dorotea Locatelli fu Alessandro d'anni 32 serva — Giovanni Battista Del Fabbro fu Giacomo d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 22.

Matrimoni

Domenico Cimbanazzi litografo con Anna Rossi attend. alle occupaz. di casa — Arrigo Tenca tenente contabile con Elena Bouxhoevden capitalista.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Antonio Francescutti fabbro con Rosa Fabris setajuola — Giovanni Liso facchino con Maria De Luca setajuola — Giuseppe D'Odorico falegname con Lucia Bau attend. alle occup. di casa — Giuseppe Doretti parrucchiere con Caterina Piutti attend. alle occup. di casa — Sebastiano Zuliani agricoltore con Irene Virgili contadina.

FATTI VARII

Ultimo corriere

Si annunzia che Ricasoli è partito da Roma dopo essere state deliberate le concessioni chieste al governo dal Municipio di Firenze.

— Nel caso che la Camera emettesse un voto sfavorevole alla nuova combinazione, persiste l'idea di procedere al suo scioglimento.

— Si assicura che prima del 29 corrente nessuna decisione verrà presa circa il nuovo ministero attendendosi il voto del Senato sulla transazione Vitali-Charles-Picard.

Da codesta notizia deducesi che le riluttanze di Crispi ad entrare nella combinazione siano state superate e che egli mantenga, malgrado tutto, la data adesione.

Nessun Toscano — a quanto si afferma — farebbe parte del nuovo ministero, e ciò per la semplice ragione di non pregiudicare la questione dei sussidi al Municipio di Firenze.

TELEGRAMMI

Belgrado, 21. Avantieri i serbi presero d'assalto la gola di San Nicolò. Lo stesso giorno un distaccamento, dopo accanita lotta, s'impadronì delle fortificazioni del ponte di Schetchina, distrusse il ponte intercettando le comunicazioni tra Nissa e Lescovatz. I turchi abbandonarono Babinaglava, i serbi l'occuparono.

Parigi, 21. I Consigli generali sono riuniti. Conosconsi 44 risultati. Eletti 25 presidenti repubblicani, 19 conservatori. I repubblicani guadagnano 5 seggi, ne perdono uno. Il ministro Bardoux disse che la recente crisi fu sciolta dal patriotismo di Mac-Mahon.

Atene, 21. I cristiani di Candia eleggono un assemblea che nominerà i capi militari. La Porta spedì un commissario ad offrire garanzia dell' esecuzione delle riforme. Gl' insorti domandano l' annessione alla Grecia; un *meeting* degli abitanti di Retimo espresse il voto dell'indipendenza di Candia. Si assicura che il contingente tunisino rimpiazzerà la guarnigione turca.

Bukarest, 21. Cantacuzeno morì in seguito a colpo apopletico, oggi hanno luogo i suoi funerali. Osman con molti prigionieri passò di qui diretto pella Russia.

Belgrado, 21. Le vittorie di Horvatovic, che cagionarono gravi perdite alle parti combattenti, isolarono del tutto Vidino.

Vienna, 22. La *Gazzetta Ufficiale* dichiara essere inesattissimi i dettagli della *Nuova Stampa libera* sulla seduta secreta del Comitato della Delegazione austriaca.

Londra, 22. La *Gazzetta* pubblica un proclama della Regina, che fissa pel 17 gennaio la riunione del Parlamento in causa di affari urgenti importanti. Hartington invitò i capi liberali a discutere in casa sua l'attitudine da prendere riguardo alla questione orientale.

Londra, 22. Il *Times* ha da Atene: molti capi cretesi, malcontenti della politica circospetta della Grecia, domandano la protezione dell' Inghilterra.

Il *Times* insiste perchè l' Inghilterra faccia comprendere alla Turchia la necessità di trattative di pace.

La Camera di commercio di Manchester decise d'inviare a lord Derby una memoria insistendo sulla neutralità. Altre Camere preparano una memoria analoga.

Il *Times* ha da Vienna: le trattative per la neutralizzazione del Danubio non sono ancora riuscite. La Russia vuole la neutralizzazione fino al mare, la Turchia e l'Inghilterra soltanto fino a Sulina.

Costantinopoli, 22. Il Sultano passò in rivista quarantamila uomini, una parte dei quali si reca sul teatro della guerra.

Semlino, 22. Skobelef con 10,000 uomini raggiunse le truppe serbe di Horvatovic presso Belgradjik. La Serbia decise di mantenersi sulla difensiva alla linea della Drina (confine serbo verso la Bosnia).

Pietroburgo, 22. Lo Czar è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo.

Londra, 22. Il *Globe* ha da Atene che è scoppiata l' insurrezione a Larissa (Tessaglia). Duemila insorti sono già sotto le armi. I mussulmani fuggono.

Parigi, 22. Lo stato dei lavori dell' Esposizione permette di considerarne come già certa l'apertura pel 1 maggio 1878.

Parigi, 22. Il nuovo gabinetto simpatizza con la politica inglese.

Belgrado, 22. I giornali conservatori annunziano che i turchi hanno prese le posizioni di Javor, ricacciando i serbi da tutto il circolo di Adlic. Le popolazioni della Vecchia Serbia si sono sottomesse ai serbi, i quali isolarono Viddino ed occuparono le strade di Lescovatz. Si dice che oggi essi debbano bombardare Nish.

Bukarest, 22. Il principe Carlo ritornò qui. Ignatieff rimpatria. I cattivi tempi imperversano in un modo straordinario.

Londra, 22. Credesi che l' Inghilterra interverrà militarmente occupando Gallipoli, al quale scopo sono preparati 75,000 uomini. Venne spedito a Malta molto materiale d'artiglieria. La Russia domanda, oltre il passaggio dei Dardanelli, anche tutta la flotta turca quale indennizzo di guerra. Si congettura che i crediti che il governo inglese ha in animo di chiedere, serviranno a comperare la flotta ottomana, salvandola così dal pericolo di cadere nelle mani della Russia.

Costantinopoli, 22. Continuano i grandi concentramenti di truppe in Romelia. In tutto l'Impero fu disposto quanto occorre per eseguire una prossima leva di 300,000 uomini. Le disposizioni guerresche riprendono il sopravvento. Il governatore della Bulgaria si ritirò a Varna, ponendo il suo quartier generale a Tatar-Bazardgik. Si parla d'un insurrezione che sarebbe scoppiata a Larissa.

Vienna, 23. Le notizie da Pietroburgo sono oltremodo bellicose. Lo Czar ordinò il pronto armamento delle fortezze del Baltico, nonchè del Mar Nero, e decretò il reclutamento pel 1878 di 176,000 uomini, in risposta alle manifestazioni inglesi.

Belgrado, 23. Cinquantasette mila uomini di milizie turche si trovano pronti in Bosnia per invadere la Serbia; i *beg* turchi offrono gratuitamente di fornire i cavalli occorrenti a questa milizia. Le operazioni presso Javor sono paralizzate dalle nevi. La congiunzione dei serbi coi montenegrini è fallita.

ULTIMI.

Parigi, 23. Le elezioni municipali sono fissate pel 6 gennaio.

Roma, 23. È completamente smentita la notizia dei giornali stranieri che il Governo italiano abbia domandata la mediazione di altra Potenza per risolvere la questione del sequestro delle due navi italiane nel Bosforo.

Elezioni ad Ancona Elia 514, Pisanelli ballottaggio; Breno eletto Barattieri 321: Bassano, Agostinelli 173, Berti Alessandro 148 ballottaggio.

San Vincenzo, È arrivato e partito il piroscafo *Nord America.*

Roma, 23. Nulla di concreto neppur oggi circa la crisi ministeriale.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 dicembre 1877.

Venezia	85	15	78	9	66
Bari	28	29	54	83	41
Firenze	23	48	72	73	11
Milano	39	77	48	24	2
Napoli	57	7	62	15	76
Palermo	15	9	75	66	57
Roma	72	40	43	61	53
Torino	61	1	74	66	3

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 dicembre

Rend. italiana	80.15	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.82.—	Fer. M. (con.)	355.—
Londra 3 mesi	27.22	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.15	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	683.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 dicembre

Inglese	94.5[8	Spagnuolo	12.3[4.—
Italiano	72.5[8	Turco	8.31[46

VIENNA 22 dicembre

Mobigliare	202.25	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.40
Austriache	255.—	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	770.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	965.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 dicembre

3 0[0 Francese	72.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	208.10	» Romane	236.—
Rend. ital.	73.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.17.1[4
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	94.9[16
» Romane	75.—		

BERLINO 22 dicembre

Austriache	431.—	Mobiliare	341.—
Lombarde	140.50	Rend. ital.	71.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 dicembre (uff.) chiusura
Londra 120.40 Argento 105.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 22 dicembre.
Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 dicembre.
Rendita pronta 77.85 per fine corr. 78.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.29 Francese a vista 109.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85 a 21.87
Bancanote austriache	» 227.50 » 228 --
Per un fiorino d'argento da	—.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.7	752.8	752.7
Umidità relativa	70	61	71
Stato del Cielo	q. coperto	q. coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.E	W	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.	0.8	2.9	1.5

Temperatura (massima 3.9
Temperatura (minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 5.4

Orario della Strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.